

BULLISMO IL MAGISTRATO ROIA: CASI SEMPRE PIÙ FREQUENTI

In aumento le violenze sessuali tra i giovanissimi

— MILANO —

INIZIANO SEMPRE PIÙ PRESTO e ormai anche Internet è entrato a far parte dei loro strumenti di azione. Ma quando decidono di passare dalle minacce virtuali alle vie di fatto, scelgono sempre più spesso di sottoporre le loro vittime ad abusi a sfondo sessuale. Questa la fotografia dei bulli emersa dal convegno «Il fenomeno del bullismo e le nuove devianze giovanili» ospitato ieri a Palazzo Marino e conclusosi con la firma di un protocollo d'intesa siglato, tra gli altri, dai Comuni di Milano e Olbia, dai Tribunali ordinari e minorili del capoluogo lombardo e di Brescia, oltre che dall'associazione «ChiamaMilano».

Tra le nuove devianze si registra la diffusione del cyberbullismo: sempre più spesso gli adolescenti ricorrono al web per manifestare aggressività e volontà di prevaricazione nei confronti dei coetanei. Dall'indagine condotta da «ChiamaMilano» su un campione di 2785 studenti di superiori e medie di Milano e hinterland emerge che il 7% dei ragazzi ha ricevuto, negli ultimi sei mesi, messaggi on line che sembrava-

no mettere a repentaglio la propria sicurezza. Il 10.5% ha ammesso di aver inviato «messaggi volgari, crudeli o minacciosi» a coetanei: il 2.8% lo ha fatto più di 5 volte negli ultimi sei mesi. Un 6.2% del campione si è spinto al punto di fingere di essere qualcun altro pur di rovinare la reputazione della sua vittima, inviando o pubblicando materiale oltraggioso. Addirittura il 35% dei ragazzi si è detto a conoscenza di materiale on line pubblicato per denigrare professori e presidi. Fuori dalla piazza virtuale cresce l'allarme sulle violenze sessuali perpetrate, spesso in gruppo, da giovanissimi su altri giovanissimi. «Tra gli atteggiamenti che possiamo catalogare alla voce bullismo, le violenze sessuali sono sicuramente in aumento» fa sapere Fabio Roia, magistrato del tribunale di Milano. E, tornando al web, cresce il fenomeno del «Sexting»: la pubblicazione, anche a tradimento, di filmati a sfondo sessuali con gli adolescenti protagonisti. Diminuisce invece l'età dei bulli. Lo stesso Roia ricorre all'espressione «giovane adulto» per esemplificare quei 19enni sempre più spesso protagonisti di atti di bullismo.

Giambattista Anastasio

